

Roma, 24 luglio 1910.

Carissimo Professore,

Sono davvero mortificato che
la mia lettera precedente sia sta-
ta, involontariamente, cagione a
lei di rammarici e - aggiungo
- di rammarici non ingiustifica-
ti, perché sono io il primo a
riconoscere che il prof. Trotter,
della cui amicizia mi onoro,
possiede già titoli tali che gli
dovrebbe diritto ad occupare degna-
mente una cattedra universitaria.

Ordo 'è da doversi sinceramente che
essendo egli stato invitato, come
Ella scrive, a concorrere ad offi-
ci dell' Istituto internazionale
d' Agricoltura, a nessuno di tali
uffici sia stato poi chiamato.

Al quale spiacerebbero risultate
forse non sono stati estranei
in le molte e complicate fasi
attraversate dall' Istituto in
gli stessi cambiamenti avven-
ti nella Presidenza col conse-

grante cambiamenti d'indirizzo generale
nella cosa dell'Istituto stesso.

Inoltre non è inutile osservare
che l'Istituto internazionale non
offre più ad un botanico o ad
un fitopatologo (per limitarci
al vostro campo) dei laboratori
dove intraprendere o continuare
determinate ricerche, ma, essendo
esso, in fondo, un ufficio internaziona-
le di informazioni, il
suo compito è, subordinatamente,

questo dei suoi funzionari si ri-
duce a raccogliere e a divulgare,
per mezzo di appositi Bolettini
(di alcuni dei quali non si è
ancora potuta inviare la pubblica-
zione), i risultati dell'altre
ricerche nel campo vastissimo
dell'agricoltura. Ora io non
so se un tal lavoro, senza dub-
bio proficuo per la cultura
d'uno studioso, non, essenzial-
mente, si perde redazione,

sarebbe stato confacente alle
aspirazioni dell'ottimo
prof. Trotter.

Questa premessa, se he sono
molto obbligato alla compa-
gnia e degli augurii
rivoltimi per il mio in-
gresso nell'Istituto.

E soggiungo, che con
volta, i migliori augurii
di lieta e felice vita e

pregando la di continuarmi
sempre la Sua amichevole
benivolenza, mi è grato
confermarvi

Suo devoto obbato

Finito
rinchiavi